

Palma Soriano, 26 settembre 2021

Carissimi amici,

grazie per la vicinanza e il sostegno, soprattutto per la preghiera reciproca. In questo tempo difficile per la terra di Cuba, è molto importante sentirsi sorretti e accompagnati, uniti nella fede. In quest'ultimo periodo la pastorale procede a piccoli passi, a causa di tutte le limitazioni dovute al Covid e degli effetti di una crisi economica molto dura, paragonabile al periodo dopo il crollo dell'Unione Sovietica vent'anni fa; tuttavia, in questi ultimi giorni, ci sono spiragli di ripresa che ci permettono timidamente di ripartire con la pastorale.

Don Adriano si trova ancora in Italia per le vacanze e dovrebbe rientrare a metà ottobre. Non so ancora bene quando riuscirò a rientrare in io, perché a fine anno mi scade la residenza temporale a Cuba e perché i collegamenti aerei sono alquanto irregolari. Ma credo che nel giro di qualche settimana la situazione possa chiarirsi. Vedremo.

Vi raggiungo con qualche flash di quanto ho vissuto in questo mese.

Continui black out. Dopo le proteste dell'11 di luglio, fino a fine agosto sembrava che la situazione dei *black out* fosse migliorata. In realtà le cose stanno andando diversamente. Cuba produce il 98% dell'elettricità con derivati del petrolio. Nei mesi di agosto e settembre il Venezuela, praticamente l'unico fornitore di petrolio, non ha rispettato le quantità pattuite (molto probabilmente perché Cuba non ha sufficiente liquidità per pagare e perché lo stesso Venezuela versa in una crisi economica molto pesante). Così, da fine agosto siamo ancora forzatamente al buio per risparmiare corrente. Nelle prime settimane toglievano la corrente per 4 ore al giorno, ora siamo arrivati a due blocchi da 4 ore al giorno. L'effetto è devastante, per diversi motivi:

- Negli scorsi anni (in realtà anche ora quando arriva qualcosa nei negozi) si sono venduti soprattutto pentole e fornelli elettrici. Quindi molte famiglie si trovano nell'impossibilità di cucinare senza corrente
- Da un paio d'anni si stanno vendendo solo moto elettriche, che ora di fatto non riescono a circolare e nel contempo hanno aumentato il fabbisogno elettrico del paese
- Siamo nella stagione più calda dell'anno e in molte case (tra cui anche casa nostra) senza ventilatore è impossibile dormire. Praticamente una notte ogni due si può dormire solo per poche ore

Tutto questo sta mettendo a dura prova la gente. Le giustificazioni ufficiali della situazione sono sempre le stesse: il solito *bloqueo* che non può mai mancare; e l'attesa di pezzi di ricambio per la manutenzione di diverse centrali, che mette in crisi la rete di distribuzione dell'elettricità. Si dice che una centrale dell'Habana deve cambiare un pezzo e quindi tolgono la corrente a Santiago, che si trova dall'altra parte dell'isola. Ma qui si è abituati alla volatilità delle parole e a un concetto di verità un po' fumoso.

Negli ultimi giorni non hanno più tolto la corrente... forse le scorte rimaste sono sufficienti per arrivare a fine mese.

Anche ai distributori la situazione non è facile: o non c'è benzina o, quando arriva, ci sono code lunghissime. Settimana scorsa distribuivamo 1000 litri al giorno, ossia il quantitativo per una cinquantina di macchine al massimo, e quindi già dall'alba c'era gente a prenotare il posto in coda.

Ancora persone in carcere. Dopo i fatti dell'11 luglio, hanno scarcerato la maggior parte delle persone, in attesa del processo. Di fatto, alcuni seguono in carcere praticamente in violazione di tutte le tutele... semplicemente si dice che lo stato deve difendersi di fronte agli aggressori. La situazione è molto complicata, non si possono dividere facilmente i buoni dai cattivi e spesso si cercano capri espiatori su cui far cadere tutte le responsabilità. Per chi come ve viene da un paese garantista dei diritti umani e della correttezza delle procedure penali, siamo di fronte a un vero *shock*. Anche perché magari in carcere ci sono persone che hanno semplicemente filmato quanto accadeva, mentre hanno rilasciato chi ha avuto un ruolo più attivo. Per decidere la scarcerazione non accettano filmati come prova, ma solamente la parola dell'imputato contro

quella della polizia... e si può ben capire come finisce. Mi sto accorgendo che decenni alla scuola del KGB e dei metodi polizieschi sovietici hanno dato i loro frutti. Come comunità cristiana cerchiamo di stare vicino alle famiglie che conosciamo.

Da fine agosto sono in vigore limitazioni durissime per il covid. In particolare, è in vigore il coprifuoco dalle 13 in poi. Anche i negozi sono aperti solamente dalle 7 alle 9 o dalle 9 alle 11, creando code su code e di fatto favorendo assembramenti. La gente si abitua a tutto e soffre in silenzio. Nel frattempo, stanno vaccinando i ragazzi, per poter ricominciare tra ottobre e novembre il corso scolastico precedente (che di fatto non è mai iniziato). Stupisce l'elevato numero di contagiati e di morti ogni giorno, nonostante i dati ufficiali siano pesantemente "ritoccati" (secondo fonti attendibili, i casi e i defunti reali sono il doppio di quelli dichiarati): nel paese di Pinocchio si ha costantemente paura di dire la verità. Curiosamente, non dicono mai quanti tra i contagiati e morti si erano in precedenza vaccinati; anche perché alla televisione hanno dichiarato che i vaccini sperimentali cubani hanno una efficacia di oltre il 90% (anche se per nessuno di questi vaccini si è chiesta l'autorizzazione dell'OMS).

E ora che succede? Ci sono alcune novità all'orizzonte, che produrranno cambiamenti nei prossimi mesi:

- Da domenica scorsa è possibile fare attività religiose con il 50% della partecipazione. Di fatto questo ci consente di celebrare la Messa in tranquillità e di riprendere un abbozzo di pastorale.
- Da questa settimana il coprifuoco sarà dalle 20.30 alle 5. Questo significa che i negozi saranno aperti sia al mattino che al pomeriggio. Inoltre apriranno ristoranti, bar e centri di elaborazione dei cibi. Segnali incoraggianti di ripresa della vita sociale.
- Tra ottobre e novembre riprenderanno le scuole. A quel punto anche noi potremo riprendere la catechesi dell'iniziazione cristiana e il dopo scuola.
- Dal 15 novembre dovrebbero riprendere i voli e il turismo internazionale. Questo dovrebbe portare una boccata d'ossigeno alla situazione economica sempre più insostenibile. In particolare, se i cubani riprendono a viaggiare, possono importare tutte le merci della vita quotidiana che non si trovano nei negozi. Attualmente i prezzi sono senza controllo: un paio di pantaloni "andanti" si vende a 3000-4000 pesos (circa 120-160 dollari); un paio di ciabattine di plastica a 1000 pesos (40 dollari); la carne di maiale a 120-150 pesos la libbra (circa 17-18 dollari il kilo). Lo stipendio mensile minimo è di 2000 pesos (80 dollari) e si può ben capire bene quanto la situazione sia difficile. Ogni tanto mi piace "dare i numeri" per far trasparire in che misura la gestione della vita quotidiana sia difficile e stressante per ogni famiglia.



A livello pastorale... ci stiamo preparando a questa progressiva ripresa, cercando di recuperare i contatti con le persone, ragazzi e adulti, che per mesi e mesi non hanno partecipato alla vita della comunità. Ci sarà una ferita da guarire, dato che molte persone non hanno partecipato perché di fatto sono rimaste sempre in casa, limitando il più possibile i contatti con l'esterno, mentre molte altre erano sempre in giro ma non hanno mai partecipato neppure alla Messa perché "non si poteva": credo che la situazione non sarà molto dissimile da quella della Chiesa dei primi secoli di fonte ai lapsi (coloro che

avevano rinnegato la fede cristiana per non incorrere alle punizioni dell'impero romano e che poi chiedevano di essere riammessi nella comunità cristiana); ci vorrà molta pazienza e misericordia.

Da questa settimana riprenderemo gli incontri formativi delle varie pastorali. Nelle prossime settimane vedremo come sarà possibile ripartire con le case missione che abbiamo nel territorio parrocchiale e nei villaggi: riunendoci in casa di una famiglia, occorre vedere se si possono rispettare tutte le norme di sicurezza e si può vincere la paura.

Qualche bella notizia.

Oggi abbiamo celebrato il Battesimo e la prima Comunione di due catecumeni, una mamma e un figlio giovane. È un piccolo segnale che dice che la Chiesa è in cammino, che è possibile lasciarsi incontrare dal Signore in ogni situazione della vita.

In uno dei nostri villaggi, *Ramón de Guaninao*, ho celebrato la Cresima di alcuni adolescenti e adulti. È la prima volta che si fanno le Cresime in un villaggio, ma questi ragazzi durante questi mesi hanno sempre partecipato alla Messa, si sono fatti carico di coinvolgere i più piccoli, hanno perseverato in un contesto difficile... hanno dato prova di essere testimoni del Risorto nella vita quotidiana.

(le foto a corredo di questa lettera, sono relative a queste celebrazioni).

Anche in parrocchia ci stiamo preparando a riprendere i vari itinerari formativi: adolescenti, giovani, pastorale della salute, formazione catechisti. Si tratta di scaldare il motore della pastorale, per motivare le persone, per ritrovare il gusto del ritrovarsi, per desiderare celebrare i Sacramenti, per ripartire con la vita della Chiesa.

In questo momento siamo chiamati soprattutto a ridare speranza alle persone, a fare in modo che non soccombano sotto il peso degli affanni quotidiani.

La festa patronale, beata Vergine del Rosario, che celebreremo il 7 di ottobre, potrà essere una occasione per fare qualche passo a livello comunitario.

Per ridere un po'. L'altro giorno alla radio della città hanno detto che i padri italiani hanno dichiarato che Fidel è il nuovo messia. Ci hanno fatto passare per più comunisti dei membri del partito comunista cubano! Da dove nasce questa "notizia"? Probabilmente da qualche discorso carpito a metà e mal interpretato, ma così è, ormai. Può essere che in alcune occasioni, parlando con alcuni collaboratori, abbiamo accennato fenomeno del "messianismo" dell'America latina, ossia l'atteggiamento di pensare che arriverà la persona forte che migliorerà la situazione politica, sociale ed economica del paese. In effetti, in molti stati si è disposti a concedere poteri forti a chi governa, pensando che con il suo carisma possa condurre a tempi migliori. Da queste aspettative sono nate molte delle dittature dell'America latina dei decenni passati e attuali. Sicuramente quando Fidel ha preso il potere a Cuba, ha catalizzato molte aspettative di un futuro migliore ed è stato investito di un forte messianismo politico. Qualcuno avrà capito che "messia" significava il ritorno di Cristo e quindi ha fatto un bel corto circuito!

Spero di riuscire a rientrare presto in Italia, così da poterci salutare e abbracciare di persona. Nel frattempo, vi raggiungo con un fortissimo abbraccio virtuale!

A presto,

padre Marco

